



..... un altro Lido è possibile

CAAL News n. 0 1°luglio 2013 .

Palais Lumière - Cardin si ritira: non se ne fa nulla !

Però, però: non sono stati i cosiddetti intoppi burocratici che hanno bloccato l'iniziativa... Noi intanto siamo ancora in attesa, dal Comune, delle *controdeduzioni alle osservazioni* che abbiamo presentato a fine gennaio a seguito della pubblicazione del relativo strumento urbanistico.

E se Pierre Cardin voleva lasciare qualcosa di buono per Venezia, perché non pensa ora a qualcosa di meno narcisistico, più utile e meno impattante ?

E Orsoni, Zaia, Zaccariotto e Clini non potevano essere un po' più prudenti e accorti ?

Ca' Roman (o Caroman) - La Commissione Regionale VAS ha emesso parere (n. 56 del 4 giugno 2013) di *non assoggettabilità a VAS* (valutazione ambientale strategica) per il Piano di Recupero, con una serie di prescrizioni ... glissando sul fatto che esso era già stato approvato omettendo tale obbligatoria verifica. Nel parere si scrive che il Comune potrà introdurre *"in sede di approvazione del Piano di Recupero, integrato dalle prescrizioni riportate nel presente parere"* le *"riduzioni dimensionali della cubatura"* indicate nella nota (17.05.2013) a firma dell'Assessore all'Ambiente. Bettin aveva infatti scritto *"la verifica di sostenibilità intrinseca alla VAS appare essere l'occasione opportuna per mettere in luce il sovradimensionamento della previsione urbanistica per il compendio in oggetto, e dunque per valutare la possibilità di riduzione, anche consistente, delle volumetrie edificabili. Questo consentirebbe di riportare l'intervento a livelli di sostenibilità coerenti con il contesto ambientale, e di escludere le edificazioni previste nella parte degli ex orti della colonia, compresa tra il bunker e il forte Barbarigo, una superficie che non è mai stata edificata, oggi interessata dallo sviluppo di una pregevole vegetazione alofila."*

Non ci resta dunque che attendere, con una certa fiducia, dopo il favorevole pronunciamento del Consiglio di Stato, l'esito del giudizio davanti al TAR promosso da Italia Nostra contro la deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del piano. Nel frattempo potrebbe intervenire l'annullamento del piano per effetto dell'istanza ex art. 30 della legge regionale 11/2004 presentata alla Provincia di Venezia dal CAAL (il 15 maggio u.s.), ovvero una revoca del piano, in autotutela, da parte della stessa Amministrazione Comunale.

Progettazione partecipata per Palabuco e Cittadella del Cinema - Nella conferenza di apertura del processo partecipativo (il 20 giugno, al Palazzo del Casinò) abbiamo dato agli assessori Ferrazzi e Maggioni la nostra disponibilità a partecipare attraverso le risorse riunite

attorno al nostro "Tavolo tecnico", tecnici e volontari accomunati dal desiderio di contribuire disinteressatamente a trovare soluzioni buone per *un altro Lido* davvero sostenibile.

Non ci nascondiamo che il lavoro si avvia tardi e con molte difficoltà. Accogliamo però lo sfida che il Sindaco ha posto - a noi e a se stesso - di definire una proposta da presentare all'apertura della Mostra Internazionale del Cinema, concreta, massimamente condivisa e realizzabile anche in tempi brevi per sanare quella ferita.

Vorremmo che anche la Biennale partecipasse realmente a questo processo. Vorremmo pure che i progetti già approvati in regime commissariale e dalla Giunta comunale ai fini dell'accordo transattivo con Sacaim fossero tutti rimessi in discussione, così da poter costruire i contenuti di un *piano di recupero* complessivo e coerente per la "cittadella del cinema", aggiornato alle odierne esigenze, come deciso dal Consiglio comunale, che consegnerà al Lido spazi e strutture da utilizzare 365 giorni all'anno.

Campo Lagunari di via Selva - L'area era stata posta sotto sequestro a ottobre 2010 a causa del rinvenimento di contaminazioni a seguito delle indagini per collocarvi un impianto di primo trattamento dei materiali di scavo dal cantiere del Palacinema contaminati dalla presenza di amianto (per separare cioè amianto da sabbia). Il progetto era stato predisposto dal Commissario straordinario per il Palazzo del Cinema. Non se ne fece nulla e quei materiali (sabbia in sostanza) furono trattati come del tutto inquinati e conferiti in discarica, con una spesa enorme, attorno ai 17 milioni di euro !

Ora l'area pare essere stata dissequestrata. Sorgono dunque un paio di domande.

E' stata bonificata o messa in sicurezza quell'area ?

C'erano effettivamente contaminazioni tali da impedire la realizzazione di quell'impianto che avrebbe potuto limitare di molto i costi della "bonifica" ?

ci scrivono ...

...sul blog di Venezia Laguna Nostra, criticando la nostra apertura di credito al Comune sulla progettazione partecipata per la ricomposizione del buco del Palacinema.

Rispondiamo volentieri premettendo che ci abbiamo a lungo pensato. La posizione è stata ampiamente discussa e la riteniamo il naturale esito di un percorso svolto in questi anni nei quali non ci siamo mai sottratti al fare proposte concrete, essa è stata condivisa dal Tavolo tecnico che affianca il Coordinamento da oltre un anno per "disegnare" un altro Lido possibile, nel solo interesse della Comunità. Apertura di credito significa "andare a vedere", noi giocheremo comunque le nostre carte (idee e proposte concrete), senza precluderci alcuna critica quando sarà necessario.

seguiteci su www.unaltrolido.com
tavolotecnico.blogspot.it
scriveteci: info@unaltrolido.com